MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO DEL PO
Via Bonazzi, 9_ 46035 OSTIGLIA (MN) _
TEL 0386/802030 - FAX 0386/802086
e-mail: info@icdelpo.gov.it - sito web: www.icdelpo.gov.it
Codice IPA: istsc_mnic820005 - Codice Univoco Ufficio: UF0G04
CF: 93034950209 - CM: MNIC820005

PROCESSI-DIMENSIONE METODOLOGICA

Promozione della flessibilità didattica e organizzativa

Per quanto attiene specificamente alla dimensione metodologica, l'Istituto Comprensivo promuove, per il futuro:

- le **attività di semi-classe e di gruppo, per il recupero e il potenziamento delle competenze**;
- **tempi di individualizzazione dell'insegnamento** per consentire il recupero di conoscenze e abilità, e contrastare forme di disagio scolastico;
- **l'apprendimento cooperativo**;
- metodi che sviluppano la **problematizzazione e la rielaborazione critica delle conoscenze apprese**.

Promozione della dimensione Laboratoriale della didattica

In tale contesto risulta imprescindibile la dimensione laboratoriale della didattica, aperta alla dimensione pratico-operativa in tutte le discipline, per la sistematica integrazione del sapere e del fare, l'individualizzazione e la personalizzazione dell'apprendimento, la valorizzazione di abilità latenti.
La didattica laboratoriale prevede la realizzazione di contesti efficaci dal punto di vista della relazione, dei luoghi, degli strumenti e dei materiali utilizzati per lo sviluppo dei processi formativi; tali contesti di apprendimento hanno come esito prodotti significativamente rilevanti e sono caratterizzati da situazioni formative operative, dove la competenza da acquisire è il risultato di una pratica, di una riflessione e di una interiorizzazione del processo di apprendimento.
Questa metodologia coinvolge gli studenti in un processo di costruzione delle conoscenze e di sviluppo di abilità e competenze. Sarebbe infatti riduttivo interpretare il laboratorio semplicemente come spazio fisico attrezzato; il laboratorio deve essere inteso, piuttosto, come modalità di lavoro, anche d'aula, dove docenti ed allievi progettano, sperimentano, ricercano, agendo la propria fantasia e la propria creatività.
L'accento viene posto
-sulla **relazione educativa** (dalla trasmissione/riproduzione della conoscenza alla costruzione della conoscenza);
-sulla **motivazione**, sulla **curiosità**, sulla **partecipazione,** sulla **problematizzazione**;
-sull'apprendimento personalizzato e sull'uso degli stili cognitivi e della **metacognizione**;
-sul **metodo della ricerca**;
-sulla **socializzazione** e sulla solidarietà.
Il laboratorio non è semplicemente un'aula attrezzata, ma è principalmente **un luogo mentale**, una pratica del fare che valorizza la centralità dell'allievo, pone l'enfasi sul processo di apprendimento e mette in stretta relazione l'attività sperimentale degli allievi con le competenze dei docenti.
In esso non si insegna e/o si impara, ma "si fa", si sperimenta operativamente, ci si confronta concettualmente con la problematicità dei processi, con la complessità dei saperi.
Il laboratorio rappresenta inoltre uno spazio di comunicazione, di personalizzazione, di esplorazione e di creatività, di socializzazione, che valorizza sia attività individuali, sia attività di *peer-tutoring* e di cooperazione, attraverso momenti interattivi.

Nuove Tecnologie Informatiche e didattica laboratoriale

Attualmente i laboratori dell'Istituto Comprensivo non sono dotati di attrezzature e di un numero sufficiente di postazioni per poter lavorare con una classe o, preferenzialmente, con una semi-classe.

l'Istituto Comprensivo, in sinergia con le richieste dell'utenza e del contesto sociale, ritiene tuttavia necessario:

- realizzare **percorsi di studio che utilizzino le nuove tecnologie informatiche;**
- avvalersi di strumenti didattici tecnologici quali la **Lavagna Interattiva Multimediale;**
- **usufruire di spazi attrezzati quali l'aula aumentata o** il **laboratorio informatico.**

Sono state previste nel PTOF 2018-21specifiche attività, come il progetto **E-Twinning,** per il potenziamento della conoscenza delle lingue francese e inglese in contesti di vita quotidiana. Tali attività si svilupperanno anche in aula mediante utilizzo di Lavagne Interattive Multimediali.
Saranno inoltre strutturati percorsi di studio finalizzati all'acquisizione di applicazioni informatiche di base mediante **attività propedeutiche all'ECDL**. Tali percorsi avviano gli studenti all'uso consapevole e strutturato del personal computer a diversi livelli di approfondimento e di specializzazione, e preparano al conseguimento della Patente Europea.
Per il conseguimento delle finalità esplicitate, il Collegio dei Docenti ha espresso al proprio interno una **Funzione strumentali per le Nuove Tecnologie Informatiche e un Animatore Digitale.**
Le azioni della Funzione Strumentale sono finalizzate a:
1. ottimizzare le attrezzature informatiche/multimediali e verificarne l'efficienza tecnica;
2. monitorare l'efficacia di tali attrezzature come strumenti facilitatori dell'apprendimento;
3. condividere i software e tutte le risorse informatiche e multimediali in uso nei vari laboratori;
4. sostenere il processo di aggiornamento in continua evoluzione;
5. **progettare ed elaborare prassi condivise su azioni da intraprendere**, sia per i laboratori informatici sia per le postazioni LIM presenti nell'Istituto.

Si rende tuttavia ancora necessario l'intervento di un tecnico informatico esterno per le operazioni di manutenzione e aggiornamento hardware.
L' I.C. di Ostiglia ha inoltre aderito alla **Rete di scuole "Comprensivi.net",** costituita da 40 Istituti Comprensivi della Provincia di Mantova, che si prefigge di:
- promuovere e diffondere l'uso consapevole delle tecnologie nei vari Istituti;
- mettere a disposizione dei docenti competenze, strutture, materiali e risorse per la didattica, per la ricerca e per la manutenzione delle tecnologie.

Ciò ha consentito di promuovere valide azioni per la formazione (aggiornamento dei docenti delle scuole aderenti alla rete) e favorire didattiche mirate al miglioramento dei processi di insegnamento/apprendimento.

I nuovi bisogni educativi

Negli ultimi anni l'Istituto ha dovuto fronteggiare nuovi bisogni educativi ed articolare, nel Piano dell'Offerta Formativa, specifici progetti a valenza inclusiva, o afferenti all'area del recupero, funzionali all'inclusione degli alunni alloglotti o in disagio.
Al contempo, l'attuale società "della conoscenza" richiede uno sforzo innovativo al fine di "attrezzare" **tutti gli studenti** ad affrontare le sfide di un contesto globalizzato complesso, fornendo gli strumenti e le competenze adeguati al pieno sviluppo della persona e della cittadinanza.
Il corpo docente ha quindi cercato di elevare gli standard di qualità realizzando **processi di apprendimento orientati alla piena inclusività,** predisponendo significativi contesti di apprendimento, attivando una didattica laboratoriale che utilizza forme di cooperative learning e di tutoraggio.
Spesso i docenti progettano "percorsi individualizzati" che offrono agli studenti in difficoltà **pari opportunità educative**, sulla base di progetti educativi e didattici che costituiscono parte integrante della programmazione dei gruppi-classe.
Si allegano a tale proposito alcuni repertori delle metodologie didattiche utilizzate per la individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento, organizzati sulle principali tipologie di bisogno educativo speciale.
Tali repertori non sono da considerarsi esaustivi **né tantomeno vincolanti per i Consigli di classe o per i singoli docenti**, ma intendono offrire, piuttosto, elementi di facilitazione nella compilazione del Piano Didattico Personalizzato, in un'ottica di semplificazione.

I repertori possono essere integrati tra loro (numerose azioni didattiche possono essere riferite a diversi bisogni educativi), **con tutte le strategie che i consigli di classe individuano come utili per la gestione degli specifici casi.**

Repertori delle principali metodologie didattiche per la individualizzazione e la personalizzazione delle attività

A. Disturbi evolutivi specifici	Metodologie
Funzionamento cognitivo limite	Calibrazione delle programmazioni disciplinari sui livelli minimi attesi rispetto alle competenze in uscita Selezione dei concetti fondamentali e loro semplificazione Utilizzo di anticipatori e organizzatori cognitivi: sintesi iniziali, parole chiave significative, sequenza delle informazioni con domande guida, domande poste all'inizio, immagini di riferimento… Riduzione dell'ambiguità attraverso la rappresentazione visuale di concetti (immagini come disegno, flow chart, schemi…), in associazione al verbale Supporto nell'individuazione dei concetti-chiave Predisposizione di schemi guida con domande per la comprensione e l'organizzazione delle informazioni Guida nell'elaborazione di inferenze Offerta di modelli procedurali ed esemplificazioni Spiegazione formate da brevi sequenze frasali accompagnate da sintesi, con esempi e termini di riferimento sia verbali sia visuo-spaziali, con tempi di stabilizzazione tra gli insiemi di informazioni date Supporti multimediali alla spiegazione, con utilizzo di immagini Costruzione condivisa di mappe concettuali proposizionali (sulla freccia è scritto il significato del legame), sequenziali-temporali e gerarchiche Nelle consegne, utilizzo di frasi affermative prive di subordinate, per non affaticare la memoria di lavoro Apprendimento distribuito (attenzione alla significatività dell'esercizio rispetto all'obiettivo, riduzione della quantità degli esercizi assegnati) Costruzione di un vocabolario guida contenente una selezione di termini specifici per le diverse materie, da consultare nel corso dei compiti

	Analisi costruttiva dell'errore Didattica laboratoriale Cooperative learning Attività di tutoring Per facilitare la memorizzazione ei tempi nel recupero di informazioni lessicali e procedure, esercizio e ripasso distribuito ……..
Disturbi specifici del linguaggio	Calibrazione delle programmazioni disciplinari sui livelli minimi attesi rispetto alle competenze in uscita, specialmente nelle discipline dell'area linguistica Semplificazione della complessità del linguaggio dei testi proposti e delle consegne Esercitazione su testi formati da frasi semplici Richiesta di utilizzo di un linguaggio corretto, anche se limitato Prima della lettura: • invito a esporre ciò che l'alunno sa o vorrebbe imparare sull'argomento • proposta di esperienze pratiche con materiali non verbali • sollecitazione a esaminare le caratteristiche formali del testo (titolo, illustrazioni, parti evidenziate) • predisposizione di elenchi di domande da consegnare all'alunno e da tenere presenti durante la lettura • invito a fare previsioni sul contenuto del testo e a motivarle • richiesta di verificare oralmente le previsioni durante la lettura Durante la lettura: • invito a porsi autonomamente domande per monitorare la propria comprensione ed apportare eventuali correzioni • invito a completare schemi che permettono di ordinare e organizzare le informazioni desunte dal testo (ad esempio, schemi per confrontare e contrapporre le informazioni o evidenziare i rapporti di causa – effetto) Dispensa da specifiche attività di lettura Utilizzo di mappe concettuali Cooperative learning Attività di tutoring …….
Sindrome non verbale	Calibrazione delle programmazioni disciplinari sui livelli minimi attesi rispetto alle competenze in uscita, nelle discipline di maggiore criticità: tecnologia, matematica (geometria), geografia, arte, musica. Per le operazioni di calcolo scritte, predisposizione di tabelle nelle quali inserire le cifre

	Predisposizione di modelli di figure geometriche (per es. da copiare sul foglio) Utilizzo di istruzioni e spiegazioni orali e scritte, anziché mappe o schemi visivi Al fine di evitare che l'alunno commetta errori dovute a confusione di carattere visuo-percettivo: • esclusione dei test a scelta multipla • utilizzo di domande a scelta multipla che prevedono poche alternative • proposizione di domande a risposta aperta Impiego di caratteri più grandi nella stesura dei testi proposti Predisposizione di ampi spazi per la realizzazione di esercizi che prevedono la compilazione sul foglio Predisposizione di aiuti e facilitazioni durante l'attività grafo-motoria e di organizzazione, attraverso apposite tabelle o schemi Aiuto nell'interpretazione dei grafici Interventi sui processi di rappresentazione, mediante associazioni fra visivo e verbale: • esempi visivi accompagnati da spiegazioni verbali e viceversa; • utilizzo del verbale per l'analisi e le relazioni fra le singole componenti e viceversa; • aiuti e facilitazioni durante l'attività grafo-motoria e di organizzazione, attraverso apposite tabelle o schemi già predisposti; • diminuzione del carico esecutivo anche attraverso la riduzione del compito; • proposta di materiale scritto strutturato in modo da evitare un affollamento visivo nella pagina; • esclusione di materiali con scritture troppo ridotte e con un eccesso di righe scritte, che determinano un affaticamento visivo Utilizzo di strumenti compensativi: • uso di fogli quadrettati con quadretti di dimensioni maggiori rispetto al resto della classe (es:1 cm) • uso di quaderni con margini ben evidenti e righe che permettano di scrivere ordinatamente negli spazi (per es. quaderni Erickson) • utilizzo di un foglio lucido "grigliato" da sovrapporre al foglio di lavoro, per controllare se vi sono spazi lasciati troppo vuoti (es: per lo svolgimento di operazioni in colonna, predisposizione di un lucido suddiviso già negli spazi necessari per ogni operazione) Cooperative learning Attività di tutoring ……..
Disprassia e disturbo coordinazione motoria	Utilizzo di strumenti compensativi come il computer (per scrivere, disegnare, tracciare linee ecc.) Cooperative learning

	Attività di tutoring ……
ADHD	Lezioni interattive con coinvolgimento personale dello studente Concessione di attività collaterali, se non disturbanti Per attività che richiedono sequenze di azioni, apprendimento meccanico dello schema Utilizzo di strumenti pro-memoria e dispensa da attività ad elevata componente mnemonica Rinforzo psicologico mediante: • informazione di ritorno esplicite, concomitanti alla manifestazione del comportamento positivo • utilizzo di eventi, oggetti o comportamenti che rappresentano gratificazioni per l'allievo, come conseguenza di comportamenti positivi • utilizzo di gratificazioni verbali riferite al comportamento, non esprimenti alcun tipo di giudizio sull'alunno • commisurazione della gratificazione allo sforzo compiuto nella manifestazione del comportamento da aumentare • applicazione della gratificazione in concomitanza della manifestazione del comportamento da aumentare, con esplicita informazione di ritorno • utilizzo di gratificazioni coerenti e sempre uguali ogni volta che il comportamento da aumentare si manifesta • noncuranza rispetto ai comportamenti tesi ad ottenere l'attenzione della classe Cooperative learning Attività di tutoring role playing: simulazione di ruoli e/o interpretazione di parti Per facilitare la memorizzazione ei tempi nel recupero di informazioni lessicali e procedure, esercizio e ripasso distribuito …….
Spettro autistico lieve	Esercitazione sulle più elementari abilità interpersonali (presentarsi, chiedere di giocare, chiedere scusa, chiedere in prestito un oggetto, ecc) Valorizzazione del contatto oculare, evitando le forzature per evitare un eccessivo livello di stress e difficoltà nell'eseguire altre attività Creazione di ambienti di lavoro prevedibili rispetto a: • organizzazione del materiale • organizzazione della classe • organizzazione dei tempi di lavoro • routine in classe • regole della classe Utilizzo di indicazioni e consegne molto brevi, schematiche e

	affermative Esplicitazione minuziosa di tutto ciò che l'alunno deve fare Associazione al verbale di stimoli visuo-spaziali integrativi rispetto alla comunicazione Comunicazioni anticipate riguardanti la programmazione e il piano di lavoro previsto. Anticipazione dei cambi di schema mediante spiegazione dettagliata di ciò che l'alunno deve compiere Per attività che richiedono sequenze di azioni, apprendimento meccanico dello schema Cooperative learning Attività di tutoring Role playing: simulazione di ruoli e/o interpretazione di parti Nelle consegne, si privilegia l'apprendimento distribuito (attenzione alla significatività dell'esercizio rispetto all'obiettivo, riduzione della quantità degli esercizi assegnati) ……
B. Svantaggio linguistico-culturale alunni stranieri	**Metodologie**
Alunni di prima generazione Livello A0, A0/A1	Calibrazione della programmazione disciplinare sui livelli minimi attesi rispetto alle competenze in uscita Valorizzazione di linguaggi alternativi al codice scritto Utilizzo di un codice per immagini in relazione al vocabolario Selezione di termini per la costruzione di un vocabolario di base relativo al quotidiano, con illustrazioni Utilizzo dello stampato maiuscolo nella lettura e nella scrittura Selezione di termini per un vocabolario di base per le diverse aree di apprendimento. Utilizzo di giochi con semplici regole (es. palla bollata, pallacanestro…), da tradurre Utilizzo iniziale di semplificazioni sintattiche con graduale accentuazione della complessità Utilizzo (ed eventuale adattamento) di testi ad alta leggibilità, sia dal punto di vista linguistico che grafico Operazioni di parafrasi puntuale del testo Rappresentazione di concetti e procedure mediante traduzione operativa

	Riduzione dell'ambiguità attraverso la visualizzazione di concetti (disegno, flow chart, schemi…) in associazione col verbale Utilizzo di situazioni che limitano il ricorso al linguaggio verbale e utilizzo di codici visivi Nelle consegne, si privilegia l'apprendimento distribuito (attenzione alla significatività dell'esercizio rispetto all'obiettivo, riduzione della quantità degli esercizi assegnati) Cooperative learning Attività di tutoring Role- playing : simulazione di ruoli e/o interpretazione di parti Per facilitare la memorizzazione ei tempi nel recupero di informazioni lessicali e procedure, esercizio e ripasso distribuito ----------
Alunni di prima/seconda generazione Livello A1	Calibrazione della programmazione disciplinare sui livelli minimi attesi rispetto alle competenze in uscita Attività di esposizione verbale di quanto letto, con domande guida Selezione dei concetti disciplinari fondamentali e loro semplificazione Predisposizione di schemi guida con domande per la comprensione e l'organizzazione delle informazioni Utilizzo dei dispositivi paratestuali Sintesi da completare con riferimenti lessicali Strutturazione di un vocabolario di base per le diverse aree di apprendimento Utilizzo di testi ad alta leggibilità, sia dal punto di vista linguistico che grafico Operazioni di parafrasi integrativa del testo Utilizzo della parafrasi per nell'apprendimento dei termini specifici: 1. individuazione dei termini specifici da semplificare 2. selezione dei termini fondamentali da memorizzare • in relazione alla struttura disciplinare • in relazione al contenuto 3. memorizzazione dei termini semplificati in rapporto alla loro traduzione Selezione e inserimento graduale dei termini specifici più significativi

	Utilizzo di parafrasi, ripetizioni, simulazioni, supporti visivi e concreti, diagrammi nella proposizione di problemi matematici Guida al recupero di informazioni specifiche relative al contenuto degli argomenti di studio e selezione dei dati fondamentali Predisposizione condivisa di schede di termini specifici e schede di sintesi, con tabelle di algoritmi e sequenze operative e visive Cooperative learning Attività di tutoring Role- playing: simulazione di ruoli e/o interpretazione di parti Offerta di modelli procedurali ed esemplificazioni Per facilitare la memorizzazione ei tempi nel recupero di informazioni lessicali e procedure, esercizio e ripasso distribuito ----------
C. Difficoltà relazionali non evolutive specifiche/ disagio socio-economicoculturale	**Metodologie**
	Riduzione carico di lavoro domestico Offerta di tempi di lavoro distesi Introduzione di attività laboratoriali Utilizzo dell'educatore nella pratica didattica quotidiana Predisposizione di un orario personalizzato composto da attività curricolari selezionate con a. riduzione della quantità degli argomenti con livello semplificato b. attivazione di attività tutoriali c. attivazione di gruppi di lavoro collaborativo Attribuzione di compiti pomeridiani mirati e ridotti con guida ed esercizi che fanno da riferimento per l'interrogazione o il compito in classe Coinvolgimento dell'alunno nella progettazione di attività laboratoriali di classe Cooperative learning Attività di tutoring Role- playing : simulazione di ruoli e/o interpretazione di parti Interventi individualizzati o in piccolo gruppo al di fuori della classe (se i ritmi di lavoro non possono essere sostenuti

	dall'alunno, per il recupero di attività già acquisite dal gruppo-classe, per la preparazione all'esposizione orale attraverso la simulazione di interrogazioni) Lavoro a classi aperte per favorire la partecipazione dell'alunno ad laboratoriali programmate per altre classi (es. teatro, tecnologia, computer, attività motorie…) ----------

Contestualmente vengono utilizzati materiali e strumenti di supporto per l'individualizzazione e la personalizzazione dell'attività didattica.

	Materiali e strumenti
Tipologie A-B-C	Lavagna Interattiva Multimediale Computer Tablet Software didattico specifico (free e/o commerciale) Presentazioni multimediali Materiali multimediali (video, simulazioni …) Testi semplificati e/o ridotti Integrazione dei libri di testo con appunti su supporto registrato, digitalizzato o cartaceo stampato Schemi, tabelle, mappe, formulari Supporti mnemonici Audiolibri ad alta leggibilità, files audio digitali, diagrammi di flusso Tecnologia di sintesi vocale Smart-pen Programmi di video-scrittura con correttore ortografico (anche vocale) e con tecnologie di sintesi vocale (anche per le lingue straniere) Strumenti audiovisivi Registratore digitale o altri strumenti di registrazione per uso personale Ausili per il calcolo (tavola pitagorica, linee dei numeri…) e

	calcolatrice (con foglio di calcolo) Dizionari illustrati e digitali (cd rom, risorse on line) Carte geografiche e storiche Glossari